

**Domenico Cimarosa**

# **L'OLIMPIADE**

*Dramma per musica in due atti*

Libretto di Pietro Metstasio  
(Prima rappresentazione Teatro Eretenio di Vicenza  
(10 luglio 1784))

## **PERSONAGGI**

CLISTENE re di Sicione	<i>Tenore</i>
ARISTEA sua figlia, amante di Megacle	<i>Soprano</i>
ARGENE dama cretese, amante di Licida	<i>Soprano</i>
LICIDA creduto figlio del re di Creta	<i>Soprano</i>
MEGACLE, amico di Licida,	<i>Soprano</i>
AMINTA, precettore di Licida	<i>Tenore</i>

Pastori, atleti, sacerdoti, popolo, guardie



## ATTO PRIMO

### [Sinfonia]

#### Scena I°

**Fondo selvoso di cupa ed angusta valle, adombrata dall'alto di grand'alberi che giungono ad intrecciare i rami dall'uno all'altro colle fra quali è chiusa.**

*Licida e Aminta.*

**LICIDA**

Ho risoluto Aminta:  
Più consigli non vò.

**AMINTA**

Licida, ascolta.  
Deh modera una volta  
Questo tuo violento  
Spirito intollerante.

**LICIDA**

E in chi poss'io  
Fuor che in me più sperar? Megacle stesso,  
Megacle m'abbandona  
Nel bisogno maggiore. Or va, riposa  
Sulla fé d'un amico.

**AMINTA**

Ancor non dei  
Condannarlo però. Prescritta è l'ora  
Agli olimpici giuochi  
Oltre il meriggio; ed or non è l'aurora.

**LICIDA**

Sai pur, che ognun che aspiri  
All'olimpica palma, or sul mattino  
Dee presentarsi al tempio: il grado, il nome,  
La patria palesar: di Giove all'ara  
Giurar di non valersi  
Di frode nel cimento.

**AMINTA**

Il so: ma quale  
Sarebbe il tuo disegno?

**LICIDA**

All'ara innanzi  
Presentarmi, cogli altri  
A suo tempo pugnar.

**AMINTA**

Eh, qui non giova,  
Prence, il saper come si tratti il brando.

**LICIDA**

Dunque, che far degg'io? Non si contrasta  
Oggi in Olimpia del selvaggio ulivo  
La solita corona. Al vincitore  
Sarà premio Aristeia, figlia reale  
Dell'invitto Clistene: unica e bella  
Fiamma di questo cor, benché novella.

**AMINTA**

Ed Argene?

**LICIDA**

Ed Argene  
Più riveder non spero.

**AMINTA**

E pur giurasti...

**LICIDA**

T'intendo. In queste fole  
Trattener mi vorresti. Addio.

**AMINTA**

Ma, senti.

**LICIDA**

No, no.

**AMINTA**

Vedi, che giunge...

*(Osservando fra le scene.)*

Megacle?

**LICIDA**

Dov'è?

**AMINTA**

Fra quelle piante  
Parmi... No, non è desso.

**LICIDA**

Tu mi deridi, Aminta,  
E lo merito ben.

**AMINTA**

Ah che pur troppo  
Tu deliri d'Amor: ma folle è ognuno;  
E a suo piacer ne aggira  
L'odio, l'amor, la cupidigia, o l'ira.

**[Aria]**

Siam navi all'onde argenti  
Lasciate in abbandono,  
Impetuosi venti  
I nostri affetti sono:  
Ogni diletto è scoglio,  
Tutta la vita è mar.

*(Parte.)*

## **Scena II°**

*Licida, indi Megacle.*

**LICIDA**

Misero! E fui sì cieco,  
Che in Megacle sperai?

**MEGACLE**

Megacle è teco.

**LICIDA**

Giusti dei!

**MEGACLE**

Prence!

**LICIDA**

Amico!  
Vieni, vieni al mio seno. Ecco risorta  
La mia speme cadente.

**MEGACLE**

E sarà vero,  
Che il ciel m'offra una volta  
La via d'esserti grato?

**LICIDA**

E pace, e vita  
Tu puoi darmi, se vuoi.

**MEGACLE**

Come?

**LICIDA**

Pugnando  
Nell'olimpico agone  
Per me, col nome mio.

**MEGACLE**

Ma tu non sei  
Noto in Elide ancor?

**LICIDA**

No.

**MEGACLE**

Quale oggetto  
Ha questa trama?

**LICIDA**

Il mio riposo. Oh dio!  
Non perdiamo i momenti. Appunto è l'ora:  
Che de' rivali atleti  
Si raccolgono i nomi. Ah, vola al tempio;  
Dì che Licida sei. La tua venuta  
Inutile sarà, se più soggiorni:  
Vanne. Tutto saprai quando ritorni.

**[Aria]**

**MEGACLE**

Superbo di me stesso  
Andrò, portando in fronte  
Quel caro nome impresso,  
Come mi sta nel cor.  
Dirà la Grecia poi  
Che fur comuni a noi  
L'opre, i pensier, gli affetti,  
E in fine i nomi ancor.

*(Parte.)*

## **Scena III°**

*Licida, poi Aminta.*

**LICIDA**

Oh generoso amico!

Oh Megacle fedel! Eccomi alfine  
Possessor d'Aristea.

AMINTA  
Signor...

LICIDA  
Mio caro Aminta,  
Vanne, e tutto disponi... lo colla sposa,  
Prima che il sol tramonti,  
Voglio quinci partir.

AMINTA  
Più lento, o prence,  
Nel fingerti felice.

LICIDA  
Ai dubbi tuoi  
Chi presta intera fede,  
O ardir non osa, o di poter non crede.

(Partono.)

#### Scena IV°

*Campagna alle falde d'un monte, sparsa di capanne pastorali. Ponte rustico sul fiume Alfeo, composto di tronchi d'alberi rozzamente commessi. Veduta della città d'Olimpia in lontano, interrotta da poche piante che adombrano la pianura, ma non l'ingombrano.*

*Argene in abito di pastorella, seduta tessendo ghirlande; pastori occupati in lavori pastorali; indi Aristea con seguito.*

[Aria]

ARGENE  
Oh care selve, o cara  
Felice libertà!  
Qui, se un piacer si gode,  
Parte non v'ha la frode;  
Ma lo condisce a gara  
Amor e fedeltà.  
Qui gli innocenti amori  
Di ninfe...

Ecco Aristea.

ARISTEA  
Siegui, o Licori.

ARGENE  
Già il rozzo mio soggiorno  
Torni a render felice, o principessa?

ARISTEA  
Ah fuggir da me stessa  
Potessi ancor, come dagli altri. Amica,  
Incominciasti un giorno  
A narrarmi i tuoi casi; il tempo è questo  
Di proseguir.

ARGENE  
Già dissi,  
Che Argene è il nome mio; che in Creta io  
nacqui  
D'illustre sangue. Del cretense soglio  
Licida il regio erede  
Fu la mia fiamma, ed io la sua. L'intese  
Il re: se ne sdegnò, sgridonne il figlio;  
Gli vietò di vedermi. A me, s'impone,  
Che a straniero consorte  
Porga la destra. Io la ricuso, e ignota  
In Elide pervenni, e al caro bene  
Serbo in sen di Licori il cor d'Argene.

ARISTEA  
In ver mi fai pietà. Ma la tua fuga  
Non approvo però.

ARGENE  
Dunque a Megacle  
Donar dovea la man?

ARISTEA  
Megacle? (Oh nome!)  
Di qual Megacle parli?

ARGENE  
Era lo sposo  
Questi, che il re mi destinò. Dovea  
Dunque obliar?...

ARISTEA  
Ne sai la patria?

ARGENE  
Atene.

ARISTEA  
Come in Creta pervenne?

**ARGENE**

Amor vel trasse,  
Com'ei stesso dicea.

**ARISTEA**

Ma ti ricordi  
Le sue sembianze?

**ARGENE**

Avea  
Bionde le chiome, oscuro il ciglio, i sguardi  
Lenti, e pietosi; un arrossir frequente;  
Un soave parlar... Ma, principessa,  
Tu cambi di color? Che avvenne?

**ARISTEA**

Oh dio!  
Quel Megacle, che pingi, è l'idol mio.

**ARGENE**

Che dici?

**ARISTEA**

Il vero. A lui,  
Lunga stagion già mio segreto amante,  
Negommi il padre mio: né volle mai  
Conoscerlo, vederlo. Ei disperato  
Da me parti: più nol rividi. S'egli  
Sapesse, che in quest'oggi  
Per me qui si combatte!...

**ARGENE**

A lui  
Voli un tuo servo, e tu procura intanto  
La pugna differir.

**ARISTEA**

Come?

**ARGENE**

Clistene  
È pur tuo padre? Ei qui presiede eletto  
Arbitro delle cose. Ei pur, se vuole...

**ARISTEA**

Ma non vorrà.

**ARGENE**

Che nuoce,  
Principessa, il tentarlo?

**ARISTEA**

E ben, Clistene  
Vadasi a ritrovar.

**ARGENE**

Fermati. Ei viene.

## **Scena V°**

*Clistene con seguito, e dette.*

**CLISTENE**

Figlia, tutto è compiuto. I nomi accolti:  
Le vittime svenate: al gran cimento  
L'ora prescritta; e più la pugna omai,  
Senza offesa de' numi,  
Della pubblica fé, dell'onor mio,  
Differir non si può.

**ARISTEA**

(Speranze, addio.)

**CLISTENE**

Ragion d'esser superba  
Io ti darei, se ti dicessi tutti  
Que' che a pugnar per te vengono a gara.  
V'è Olinto di Megara,  
V'è Clearco di Sparta, Ati di Tebe,  
Eriolo di Corinto, e fin di Creta  
Licida venne.

**ARGENE**

Chi?

**CLISTENE**

Licida, il figlio  
Del re cretense.

**ARISTEA**

Ei pur mi brama?

**CLISTENE**

Ei viene  
Con gli altri a prova.

**ARGENE**

(Ah! Si scordò d'Argene.)

**CLISTENE**

Sieguimi, o figlia.

**ARISTEA**

Ah! Questa pugna, o padre,  
Si differisca.

**CLISTENE**

Un impossibil chiedi:  
Dissi perché. Ma la ragion non trovo  
Di tal richiesta.

**ARISTEA**

A divenir soggette  
Sempre v'è tempo. È d'Imeneo per noi  
Pesante il giogo: e già senz'esso abbiamo  
Che soffrire abbastanza  
Nella nostra servil sorte infelice.

**CLISTENE**

Dice ognuna così; ma il ver non dice.

**[Aria]**

Del destin non vi lagnate,  
Se vi rese a noi soggette:  
Siete serve, ma regnate  
Nella vostra servitù.  
Forti noi, voi belle siete;  
E vincete in ogni impresa,  
Quando vengono a contesa  
La bellezza e la virtù.

*(Parte col proprio seguito.)*

**Scena VI°**

*Aristea ed Argene.*

**ARGENE**

Udisti, o principessa?

**ARISTEA**

Amica, addio.  
Convien, ch'io segua il padre. Ah! Tu, che puoi,  
Del mio Megacle amato,  
Se pietosa pur sei, come sei bella,  
Cerca, recarmi, oh dio! qualche novella.

**[Aria]**

Tu di saper procura  
Dove il mio ben s'aggira:  
Se più di me si cura,  
Se parla più di me.  
Chiedi, se mai sospira,

Quando il mio nome ascolta:  
Se il proferì talvolta  
Nel ragionar fra sé.

*(Parte col proprio seguito.)*

**Scena VII°**

*Argene sola.*

**ARGENE**

Dunque Licida ingrato  
Già di me si scordò? Questo è lo stile  
De' lusinghieri amanti. Hanno il talento  
Di lagrimar, d'impallidir. Talvolta  
Par, che sugl'occhi nostri  
Voglian morir fra gli amorosi affanni:  
Guardatevi da lor, son tutti inganni.

**[Aria]**

Fra mille amanti un core  
Talor sarà fedele:  
Ma rara è nell'amore  
Costanza e fedeltà.

*(Parte, ed i pastori si ritirano.)*

**Scena VIII°**

*Licida e Megacle, da diverse parti.*

**MEGACLE**

Licida.

**LICIDA**

Amico.

**MEGACLE**

Eccomi a te.

**LICIDA**

Compisti?...

**MEGACLE**

Tutto, o signor. Già col tuo nome al tempio  
Per te mi presentai.

**LICIDA**

Oh! Se tu vinci,  
Non ha di me più fortunato amante  
Tutto il regno d'Amor.

**MEGACLE**

Perché?

**LICIDA**

Promessa

In premio al vincitore

È una beltà real.

**MEGACLE**

Intendo, io deggio

Conquistarla per te.

**LICIDA**

Sì; chiedi poi

La mia vita, il mio sangue, il regno mio,

Tutto, o Megacle amato, io t'offro, e tutto

Scarso premio sarà.

**MEGACLE**

Di tanti, o prence,

Stimoli non fa d'uopo

Al grato servo, al fido amico. Io sono

Memore assai de' tuoi doni. Rammento

La vita, che mi desti. Avrai la sposa:

Speralo pur.

**LICIDA**

Oh dolce amico! Oh cara

*(Abbracciandolo)*

Sospirata Aristeia.

**MEGACLE**

Che?

**LICIDA**

Chiamo a nome

Il mio tesoro.

**MEGACLE**

Ed Aristeia si chiama?

**LICIDA**

Appunto.

**MEGACLE**

Altro ne sai?

**LICIDA**

Presso Corinto

Nacque in riva all'Asopo, al re Clistene

Unica prole.

**MEGACLE**

(Ahimè! Questo è il mio bene!)

E per lei si combatte?

**LICIDA**

Per lei.

**MEGACLE**

Questa degg'io

Conquistarti pugnando?

**LICIDA**

Questa.

**MEGACLE**

Ed è tua speranza e tuo conforto

Sola Aristeia?

**LICIDA**

Sola Aristeia.

**MEGACLE**

(Son morto.)

**LICIDA**

Non ti stupir. Quando vedrai quel volto,

Forse mi scuserai. D'esserne amanti

Non avrebbon rossore i numi istessi.

**MEGACLE**

(Ah, così noi sapessi!)

**LICIDA**

Oh, se tu vinci!

Chi più lieto di me? Megacle istesso

Quanto mai ne godrà! Dì, non avrai

Piacer del piacer mio?

**MEGACLE**

Grande.

**LICIDA**

Il momento,

Che ad Aristeia m'annodi,

Megacle, dì, non ti parrà felice?

**MEGACLE**

Felicissimo. (Oh dio!)

**LICIDA**

Senti, amico. Io mi fingo  
Già l'avvenir: già col desio possiedo  
La dolce sposa.

**MEGACLE**

(Ah quest'è troppo!)

**LICIDA**

E parmi...

**MEGACLE**

Ma taci. Assai dicesti. Amico io sono;  
Il mio dover comprendo,

(Con impeto.)

Ma poi...

**LICIDA**

Perché ti sdegni? In che t'offendo?

**MEGACLE**

(Imprudente! Che feci?) Il mio trasporto

(Si ricompone.)

È desio di servirti. Io stanco arrivo  
Dal cammin lungo: ho da pugnar; mi resta  
Picciol tempo al riposo, e tu mel nieghi?

**LICIDA**

E chi mai ti ritenne  
Di spiegarti finora?

**MEGACLE**

Il mio rispetto.

**LICIDA**

Vuoi dunque riposar?

**MEGACLE**

Sì.

**LICIDA**

Brami altrove  
Meco venir?

**MEGACLE**

No.

**LICIDA**

Rimaner ti piace  
Qui fra quest'ombre?

**MEGACLE**

Sì.

**LICIDA**

Restar degg'io?

**MEGACLE**

No.

(Con impazienza, e si getta a sedere.)

**LICIDA**

(Strana voglia!) E ben, riposa, addio.

**[Aria]**

Mentre dormi, Amor fomenti  
Il piacer de' sonni tuoi  
Con l'idea del mio piacer.  
Abbia il rio passi più lenti  
E sospenda i moti suoi  
Ogni zefiro legger.

(Parte.)

**[Recitativo accompagnato]**

**MEGACLE**

Che intesi, eterni dei! Quale improvviso  
Fulmine mi colpì? L'anima mia  
Dunque sia d'altri? E ho da condurla io stesso  
In braccio al mio rival!... Ma... quel rivale  
È il caro amico. Ah, quali nomi unisce  
Per mio strazio la sorte. Eh! Che non sono  
Rigide a questo segno  
Le leggi d'amistà... Megacle ingrato,  
E dubitar potresti? Ah! Se ti vede  
Con questa in volto infame macchia e rea,  
Ha ragion d'abborrirti anche Aristeia.  
No. Tal non mi vedrà. Quello che temo,  
È il volto del mio bene. Questo s'eviti  
Formidabile incontro. In faccia a lei,  
Misero! Che farei?  
Solo in pensarlo io sento  
Confondermi, tremar. No; non potrei...

## Scena IX°

*Megacle ed Aristeia.*

**ARISTEA**

Stranier?

*(Senza vederlo in viso.)*

**MEGACLE**

Chi mi sorprende?

*(Rivoltandosi.)*

**ARISTEA**

Oh stelle!

**MEGACLE**

Oh dei!

*(Riconoscendosi.)*

**ARISTEA**

Megacle! Mia speranza! Oh caro, oh tanto,  
E sospirato e pianto,  
E richiamato invan! Tornasti: e come  
Opportuno tornasti! Oh Amor pietoso!  
Oh felici martirî!  
Oh ben sparsi finor pianti e sospiri!

**MEGACLE**

*(Che fiero caso è il mio!)*

**ARISTEA**

Megacle amato,  
E tu nulla rispondi?  
Che mai vuol dir quel tanto  
Cambiarti di color? E quelle a forza  
Lagrima trattenute? Ah, più non sono  
Forse la fiamma tua? Forse...

**MEGACLE**

Che dici?  
Sempre... Sappi... Son io...

*(Confuso.)*

Parlar non so. *(Che fiero caso è il mio!)*

**ARISTEA**

Ma tu mi fai gelar. Dimmi: non sai,  
Che per me qui si pugna?

**MEGACLE**

Il so.

**ARISTEA**

Non vieni  
Ad esporti per me?

**MEGACLE**

Sì.

**ARISTEA**

Perché mai  
Dunque sei così mesto?

**MEGACLE**

Perché... *(Barbari dei! Che inferno è questo?)*

**ARISTEA**

Ma, guardami, ma parla:  
Ma di...

**MEGACLE**

Che posso dir? Non odi il segno,

*(Si sente il segno che invita al combattimento.)*

Che al gran cimento i concorrenti invita?  
*(Assistetemi, oh numi.)* Addio, mia vita.

*(In atto di partire.)*

**[Recitativo accompagnato]**

**ARISTEA**

E mi lasci così? Va: ti perdono,  
Purché torni mio sposo.

**MEGACLE**

Ah! Sì gran sorte

*(Come sopra.)*

Non è per me.

**ARISTEA**

Senti... Tu m'ami ancora?

**MEGACLE**

Quanto l'anima mia.

**ARISTEA**

Fedel mi credi?

**MEGACLE**

Sì, come bella.

**ARISTEA**

A conquistar mi vai?

**MEGACLE**

Lo bramo almeno.

**ARISTEA**

Il tuo valor primiero  
Hai pur?

**MEGACLE**

Lo credo.

**ARISTEA**

E vincerai?

**MEGACLE**

Lo spero.

**ARISTEA**

Dunque allor non son io,  
Caro, la sposa tua?

**MEGACLE**

Mia vita... Addio.

**[Duetto]**

**MEGACLE**

Ne' giorni tuoi felici  
Ricordati di me.

**ARISTEA**

Perché così mi dici  
Anima mia, perché?

**MEGACLE**

Taci bell'idol mio...

**ARISTEA**

Parla mio dolce amor...

**MEGACLE ED ARISTEA**

Parlando,  
Ah, che oh dio!  
Tacendo,  
Tu mi trafiggi il cor.

**ARISTEA**

(Veggio languir chi adoro,  
Né intendo il suo languir.)

**MEGACLE**

(Di gelosia mi moro,  
E non lo posso dir.)

**MEGACLE ED ARISTEA**

Chi mai provò di questo  
Affanno più funesto,  
Più barbaro dolor.

*(Partono.)*

## ATTO SECONDO

### Scena I°

**Campagna alle falde d'un monte, sparsa di capanne pastorali. Ponte rustico sul fiume Alfeo, composto di tronchi d'alberi rozzamente commessi. Veduta della città d'Olimpia in lontano, interrotta da poche piante che adombrano la pianura ma non l'ingombrano.**

*Argene ed Aminta.*

**ARGENE**

E trovar non poss'io  
Né pietà, né soccorso?

**AMINTA**

Argene: e come,  
Tu in Elide? Tu sola?  
Tu in sì ruvide spoglie?

**ARGENE**

I neri inganni  
A secondar del prence  
Dunque anche tu qui sei? Chissà! Nel cielo  
V'è giustizia per tutti, e si ritrova  
Nel mondo anche tal volta. Io vuò che il mondo  
Sappia, ch'è un traditore, acciocché ognuno  
L'abborrisca, e l'eviti,  
E, con orrore, a chi nol sa l'additi.

**AMINTA**

Un consigliere infido  
Benché giusto è lo sdegno. è sempre meglio,  
Che opprimerlo nemico  
Averlo amante, e riacquistarlo amico.

**[Aria]**

In un cor, che fu piagato  
Da una amabile pupilla,  
Destar basta una favilla  
Perché torni al primo ardor.  
Ottener può tal mercede  
La costanza nella fede,  
E la fede nell'amor.

*(Parte.)*

### Scena II°

*Argene, poi Aristeo.*

**ARGENE**

Questi d'un labbro infido  
Ingannevoli detti un cuor del mio

Meno cauto, sedur forse potranno.

**ARISTEA**

No, non v'è sotto il cielo  
Chi possa dirsi, oh dio!  
Più misera di me.

**ARGENE**

Deh! Principessa,  
Qual pena ti sorprende?  
Perché quel volto di pallor dipinto?

**ARISTEA**

La pugna terminò: Licida ha vinto.

**ARGENE**

Licida?

**ARISTEA**

Appunto, il principe di Creta,  
Che giunse a queste arene.  
(Sventurata Aristeo!)

**ARGENE**

(Misera Argene!)  
Or dimmi, o principessa,  
V'è sotto il ciel chi possa dirsi, oh dio!  
Più misera di me?

**ARISTEA**

Sì, vi son io.

**ARGENE**

Ah! Non ti faccia Amore  
Provar mai le mie pene:  
Cara Aristeo, tu non conosci Argene.

### Scena III°

*Aristea ed Argene.*

**[Recitativo accompagnato e aria]**

**ARISTEA**

Io compiango il tuo duol,  
Ma tu non senti, quai fieri tormenti  
Opprimono il mio cor. Ah! Che perduta  
È ogni speme per me: de' mali miei  
Non è ancor pago il ciel; dal fato oppressa  
Perdo, ahimè! l'idol mio, perdo me stessa.

*(Ad Argene)*

Grandi, è ver, son le tue pene,  
Perdi, è ver, l'amato bene;  
Ma sei tua, ma piangi intanto,  
Ma domandi almen pietà.  
Giusto ciel! Che rio cimento!  
Ah, di me, che mai sarà?  
Chi non sente il mio tormento,  
No, che Amor nel sen non ha.

*(Partono.)*

### Scena IV°

*Clistene, Licida e Megacle coronato d'ulivo.*

**CLISTENE**

Giovane valoroso,  
Che in mezzo a tanta gloria umil ti stai,  
Quell'onorata fronte  
Lascia, ch'io baci, e che ti stringa al seno.  
Felice il re di Creta,  
Che tal figlio sortì! Premio Aristea  
Sarà del tuo valor. S'altro donarti  
Clistene può, chiedilo pur, che mai,  
Quanto dar ti vorrei, non chiederai.

**MEGACLE**

(Coraggio, o mia virtù.) Signor, son figlio,  
E di tenero padre. Ogni contento,  
Che con lui non divido,  
È insipido per me. Di mie venture,  
Pria d'ogn'altro, vorrei  
Giungergli apportator, ché l'assenso  
A queste nozze: e, lui presente, in Creta  
Legarmi ad Aristea.

**CLISTENE**

Giusta è la brama.

**MEGACLE**

Partirò, se 'l concedi,  
Senz'altro indugio. In vece mia rimanga  
Questi della mia sposa  
Servo, compagno, e condottier.

**CLISTENE**

(Che volto  
È questo mai? Nel rimirarlo, il sangue  
Mi si riscuote in ogni vena!) E questi  
Chi è? Come s'appella?

**MEGACLE**

Egisto ha nome,  
Creta è sua patria.

**LICIDA**

(Oh amore!)

**CLISTENE**

E ben, la cura  
Di condurti la sposa  
Egisto avrà, ma Licida non debbe  
Partir senza vederla.

**MEGACLE**

Ah no! Sarebbe  
Pena maggior. Mi sentirei morire  
Nell'atto di lasciarla. Ancor da lunge  
Tanta pena ne provo...

**CLISTENE**

Ecco che giunge.

**MEGACLE**

(Oh me infelice!)

### Scena V°

*Aristea e detti.*

**ARISTEA**

(All'odiose nozze  
Come vittima io vengo all'ara avanti.)

**LICIDA**

(Sarà mio quel volto in pochi istanti.)

**CLISTENE**

Avvicinati, o figlia: ecco il tuo sposo.

**MEGACLE**

(Ah! non è ver.)

**ARISTEA**

Lo sposo mio?

**CLISTENE**

Sì. Vedi,  
Se giammai sì bel nodo in ciel si strinse.

**ARISTEA**

(Ma, se Licida ha vinto,  
Come il mio bene?...Il genitor m'inganna.)

**LICIDA**

(Crede Megacle sposo, e se n'affanna.)

**ARISTEA**

È questi, o padre, il vincitor?

**CLISTENE**

Mel chiedi?  
Non lo ravvisi al volto  
Di polve asperso? All'onorate stille,  
Che gli rigan la fronte, a quelle foglie  
Che son di chi trionfa  
L'ornamento primier? Non più dubbiezze;  
Ecco il consorte, a cui  
Il ciel t'accoppia, e nol potea più degno  
Ottener dagli dei l'amor paterno.

**ARISTEA**

(Che gioia!)

**MEGACLE**

(Che martir!)

**LICIDA**

(Che giorno eterno!)

**CLISTENE**

E voi tacete? Onde il silenzio?

**MEGACLE**

(Oh dei!  
Come comincerò?)

**ARISTEA**

Parlar vorrei,  
Ma...

12

**CLISTENE**

Intendo. Intempestiva  
è la presenza mia. Restate: io lodo  
Quel modesto rossor, che vi trattiene.

**MEGACLE**

(Sempre lo stato mio peggior diviene.)

**[Aria]**

**CLISTENE**

Bell'alme innamorate  
Perché sì meste siete?  
Di paventar cessate,  
Cessate ogni timor:  
L'empio furor del fato  
Già lascia il suo rigor.

*(Parte.)*

## **Scena VI°**

*Megacle, Aristeia, e Licida.*

**MEGACLE**

(Fra l'amico e l'amante,  
Che farò sventurato?)

**LICIDA**

*(A Megacle.)*

(All'idol mio  
è tempo che mi scopra.)

**MEGACLE**

*(A Licida.)*

(Aspetta. Oh dio!)

**ARISTEA**

Sposo: alla tua consorte,  
Non celar che t'affligge.

**MEGACLE**

(Oh pena! Oh mortel!)

**LICIDA**

*(A Megacle.)*

(L'amor, mio caro amico,  
Non soffre indugio.)

**ARISTEA**

Il tuo silenzio, o caro,  
Mi cruccia, mi dispera.

**MEGACLE**

(Ardir, mio core,  
Finiamo di morir.) Per pochi istanti  
Allontanati, o prence.

**LICIDA**

E qual ragione?...

**MEGACLE**

Va, fidati di me. Tutto conviene  
Ch'io spieghi ad Aristeia.

**LICIDA**

Ma, non poss'io  
Esser presente?

**MEGACLE**

No; più che non credi  
Delicato è l'impegno.

**LICIDA**

E ben, tu 'l vuoi,  
Io lo farò. Poco mi scosto. Un cenno  
Basterà, perch'io torni. Ah! Pensa, amico,  
Di che parli e per chi. Se nulla mai  
Feci per te; se mi sei grato, e m'ami,  
Mostralo adesso. Alla tua fida aita  
La mia pace io commetto e la mia vita.

*(Parte.)*

## **Scena VII°**

*Megacle ed Aristeia.*

**MEGACLE**

(Oh ricordi crudeli!)

**ARISTEA**

Alfin siam soli.  
Potrò senza ritegni  
Il mio contento esagerar? Chiamarti  
Mia speme, mio diletto,  
Luce degl'occhi miei?...

**MEGACLE**

No, principessa,  
Questi soavi nomi

Non son per me. Serbali pure ad altro  
Più fortunato amante...

**ARISTEA**

E 'l tempo è questo  
Di parlarmi così? Giunto è quel giorno...  
Ma, semplice ch'io son... Tu scherzi, o caro,  
Ed io, stolta, m'affanno.

**MEGACLE**

Ah! Non t'affanni  
Senza ragion.

**ARISTEA**

Spiegati adunque.

**MEGACLE**

Ascolta:  
Ma coraggio, Aristeia. L'alma prepara  
A dar di tua virtù la prova estrema.

**ARISTEA**

Parla. Ahimè! Che vuoi dirmi?... Il cor mi trema.

**MEGACLE**

Tutto l'arcano ecco ti svelo.  
Il principe di Creta  
Langue per te d'amor. Pietà mi chiede,  
E la vita mi diede. Ah! Principessa,  
Se negarla poss'io, dillo tu stessa.

**ARISTEA**

E pugnasti?...

**MEGACLE**

Per lui.

**ARISTEA**

Perder mi vuoi?...

**MEGACLE**

Sì. Per serbarmi sempre  
Degno di te.

**ARISTEA**

Dunque io dovrò?...

**MEGACLE**

Tu dei  
Coronar l'opra mia. Sì, generosa,

Adorata Aristeia, seconda i moti  
D'un grato cor. Sia qual io fui finora,  
Licida in avvenire. Amalo: è degno  
Di sì gran sorte il caro amico. Anch'io  
Vivo di lui nel seno,  
E, s'ei t'acquista, io non ti perdo appieno.

**ARISTEA**

Ah qual passaggio è questo! Io dalle stelle  
Precipito agli abissi. Eh, no... Si cerchi  
Miglior compenso. Ah senza te la vita  
Per me vita non è.

**MEGACLE**

Bella Aristeia,  
Non congiurar tu ancora  
Contro la mia virtù. Mi costa assai  
Il prepararmi a sì gran passo. Un solo  
Di quei teneri sensi  
Quant'opera distrugge!

**ARISTEA**

E di lasciarmi?...

**MEGACLE**

Ho risoluto.

**ARISTEA**

Hai risoluto? E quando?

**MEGACLE**

Questo... (Morir mi sento!)  
Questo è l'ultimo addio.

**ARISTEA**

L'ultimo! Ingrato!...  
Soccorrete mi, o numi! Il piè vacilla:  
Freddo sudor mi bagna il volto, e parmi,  
Che una gelida man m'opprima il core.

*(S'appoggia ad un tronco.)*

**MEGACLE**

(Sento, che il mio valore  
Mancando va. Più che a partir dimoro,  
Meno ne son capace.  
Ardire.) Vado, Aristeia: rimanti in pace.

**ARISTEA**

Come! Già m'abbandoni?

**MEGACLE**

È forza, o cara,  
Separarsi una volta.

**ARISTEA**

E parti?...

**[Recitativo accompagnato]**

**MEGACLE**

E parto,  
Per non tornar più mai.

*(In atto di partire.)*

**ARISTEA**

Senti... Ah, no... Dove vai?

**MEGACLE**

A spirar, mio tesoro,  
Lungi dagli occhi tuoi.

**ARISTEA**

Soccorso... io moro.

*(Sviene.)*

**MEGACLE**

Misero me! Che veggo?  
Ah, l'opresse il dolor! Cara... Mia speme...  
Bella Aristeia, non avviliti; ascolta:  
Megacle è qui: non partirò... Ascolta: sarai...  
Che parlo? Ella non m'ode. Avete, o stelle,  
Più sventure per me? No. Questa sola  
Mi restava a provar. Chi mi consiglia?  
Che risolvo? Che fo? Partir?... Sarebbe  
Crudeltà, tirannia. Restar?... Che giova?...  
Forse ad esserle sposo?... E 'l re ingannato!  
E l'amico tradito! E la mia fede!  
E l'onor mio lo soffrirebbe? Almeno  
Partiam più tardi... Ah, che sarei di nuovo  
A quest'orrido passo! Ora è pietade  
L'esser crudele. Addio, mia vita: addio,  
Mia perduta speranza: il ciel ti renda  
Più felice di me. Deh! Conservate  
Questa bell'opra vostra, eterni dei;  
E i dèi, ch'io perderò, donate a lei.  
Licida. (Dov'è mai?) Licida.

## Scena VIII°

*Licida e detti.*

**LICIDA**

Intese  
Tutto Aristeo?

**MEGACLE**

Tutto. T'affretta, o prence,  
Soccorri la tua sposa.

**LICIDA**

Ahimè! Che miro?  
Che fu?

**MEGACLE**

Doglia improvvisa  
Le oppresse i sensi.

**LICIDA**

E tu mi lasci?

**MEGACLE**

Io vado...  
Deh, pensa ad Aristeo. (Che dirà mai,  
Quando in sé tornerà? Tutte ho, presenti,  
Tutte le smanie sue.) Licida, ah senti...

### [Aria]

Se cerca, se dice,  
L'amico dov'è?  
L'amico infelice  
Rispondi, morì.  
Ah no! Sì gran duolo  
Non darle per me.  
Rispondi, ma solo,  
Piangendo partì.  
Che abisso di pene!  
Lasciare il suo bene!  
Lasciarlo per sempre!  
Lasciarlo così!

*(Parte.)*

## Scena IX°

*Licida ed Aristeo.*

**LICIDA**

Che labirinto è questo? Io non l'intendo.  
Semiviva Aristeo... Megacle afflitto...

**ARISTEO**

Oh dio!

**LICIDA**

Ma già quell'alma  
Torna agl'usati uffici. Apri i bei lumi,  
Principessa, ben mio.

**ARISTEO**

Sposo infedel!

**LICIDA**

Ah, non dirmi così! Di mia costanza  
Ecco in pegno la destra.

**ARISTEO**

Almeno... Oh stelle!

*(Accorgendosi che non è Megacle)*

Megacle ov'è?

**LICIDA**

Partì.

**ARISTEO**

Partì l'ingrato?  
Ebbe cuor di lasciarmi in questo stato?

**LICIDA**

Il tuo sposo restò.

**ARISTEO**

Dunque è perduta  
L'umanità, la fede?

**LICIDA**

Son fuor di me. Di: chi t'offese, o cara,  
Parla, brami vendetta? Ecco il tuo sposo,  
Ecco Licida...

**ARISTEO**

Oh dei!  
Tu quel Licida sei? Fuggi, t'invola,  
Nasconditi da me. Per tua cagione,  
Barbaro, io mi ritrovo a questo passo.

*(Parte)*

## Scena X°

*Licida, poi Argene.*

**LICIDA**

A me barbaro? Oh numi!  
Voglio seguirla, e voglio  
Saper almen qual strano enigma è questo.

**ARGENE**

Fermati, traditor.

**LICIDA**

Sogno, o son desto?

**ARGENE**

Non sogni no; son io,  
L'abbandonata Argene, anima ingrata.

**LICIDA**

(Donde viene, e in qual punto  
Mi sorprende costei?) lo non intendo,  
Bella ninfa, i tuoi detti.

**ARGENE**

Io ben comprendo,  
Empio, la tua perfidia. I nuovi amori,  
Le frodi tue da me saprà Clistene  
Per tua vergogna.

**LICIDA**

Ah, no! Sentimi, Argene:  
Perdona,  
Se tardi ti ravviso: io mi rammento  
Gl'antichi affetti; e se tacer saprai,  
Forse, chissà...

**ARGENE**

Forse, chissà mi dici?

**LICIDA**

Ascolta... lo volli dir... (Son disperato.)

**ARGENE**

Non ti voglio ascoltar, barbaro, ingrato.

*(Parte.)*

## Scena XI°

*Licida, poi Clistene con numeroso seguito di guardie.*

**LICIDA**

In angustia più fiera  
Io non mi vidi mai: tutto è in rovina,  
Se parla Argene: è forza  
Raggiungerla, placarla.

*(Partendo s'incontra in Clistene.)*

**CLISTENE**

Ferma, fellon!

**LICIDA**

*(Alterato.)*

A chi, signor, tal nome?  
Che vuoi da me?

**CLISTENE**

Che in vergognoso esilio  
Quinci lungi sii tratto: il sol cadente  
Se in Elide ti lascia,  
Reo di morte tu sei. Megacle ancora,  
Il complice spergiuro  
Del nero tradimento  
Si rinvenga, o custodi, e a me si guidi.

*(Alle guardie, due delle quali, ricevuto l'ordine, partono.)*

**LICIDA**

Ah, barbaro! Sospendi un sì crudele,  
Un sì ingiusto comando, e pensa...

**CLISTENE**

Impara  
A mentir nome, a violar la fede,  
A deludere i re. Noto è il tuo inganno,  
Temerario impostor.

**LICIDA**

*(Con impeto)*

Signor, non soffro  
Que' detti amari; e nell'abisso orrendo  
Di tanti mali onde mi trovo oppresso,  
Non conosco me stesso.  
Le mie furie rispetta, e temi...

**CLISTENE**

Indegno!  
Ch'io tema? E che faresti in questo stato?

**LICIDA**

Tutto quel che può fare un disperato.  
Con questo ferro il cuore  
Anche ti passerei.

*(Snudando la spada, ed avventandosi al re.)*

## Scena XII°

*Aristea e detti.*

**ARISTEA**

Difendetemi il padre, eterni dei!

*(Esce, e frettolosa si frappono riparando il colpo.)*

**CLISTENE**

Che orribile attentato!  
Che sacrilego ardir! Guardie, fra ceppi  
Al tempio il reo si tragga. Egli svenato

*(Alcuni de' soldati s'avanzano, e mettono Licida in catene, levatagli prima la spada.)*

Sia di Giove sull'ara. Un sangue chiede  
L'offesa maestà. Dei sacrificî  
Che una colpa interrompe, è il delinquente  
Vittima necessaria. Ha già deciso  
Il pubblico consenso.

**ARISTEA**

Ah padre!... Per pietà...

**CLISTENE**

Non più: s'appressa  
L'ora del sacrificio. Al suo destino  
La sacrilega vittima si guidi  
Dei scellerati memorando esempio.  
Figlia, mi siegui: io ti precedo al tempio.

*(Parte con alcune delle guardie.)*

## Scena XIII°

*Aristea e Licida, con guardie.*

**ARISTEA**

Eppur mi fa pietade!

**LICIDA**

Addio per sempre,  
Principessa adorata,  
Di tutti i mali miei, bella cagione.  
Il caro amico, il primo  
Del mio povero cuor tenero oggetto  
lo raccomando a te. Della mia sorte  
Non ti curar, che, in sì fatal momento,  
Odio la vita, e sento  
Tenerenza, amicizia,  
Pentimento, pietà, vergogna, amore,  
Straziarmi, oh dio, in mille parti il core.

**[Aria]**

Torbido il ciel s'oscura,  
Mi trema il cuor nel seno:  
Ma tu, mia vita, almeno  
Non mi negar pietà.

*(Parte.)*

## Scena XIV°

*Aristea, indi Megacle fra le guardie.*

**ARISTEA**

Giusti dei! Che sarà? Tento d'odiarlo;  
Ne ho ragion; lo vorrei; ma in mezzo all'ira,  
Sento, sui mali suoi che il cuor sospira.

**MEGACLE**

All'infelice amico,

*(Sortendo alle guardie che lo accompagnano.)*

Per pietà, mi guidate, a lui d'appresso  
O di morir per lui mi sia concesso.

**ARISTEA**

Megacle... Oh dei!

**MEGACLE**

Mia vita!

**ARISTEA**

Qual ti riveggo!

**MEGACLE**

E quale  
Lasciarti, ohimé! Per sempre,  
Mia speranza, degg'io? Del caro amico...

**ARISTEA**

Taci; dell'infelice,  
Forse perché a te caro,  
Tanta pietade io sento,  
Che il pianto io posso raffrenare a stento.

**MEGACLE**

Oh generosa! Oh grande!  
Oh pietosa Aristeia! Seconda i moti  
Del tuo bel cor. L'ire del padre offeso  
Cerca, oh dio! Di placar. Licida, o cara,  
In me vive, ed io in lui;  
E, dalla tua pietade,  
Se i cari giorni suoi salvi pur sono,  
Di Megacle la vita è ancor tuo dono.

(Parte.)

**[Recitativo accompagnato e aria]**

**ARISTEA**

Qual poter, qual incanto, in questo seno  
Disarma il mio rigor! Il padre irato  
Deh! Si voli a placar. Numi pietosi,  
Voi vedete il mio cor. Quella ch'io sento  
Pietà d'un infelice,  
Ah, non si nieghi a me! Pietosi dei,  
Consolate voi pur gl'affetti miei.

Mi sento, oh dio! Nel core  
Un dolce ignoto affetto:  
Non so, se il desti in petto  
L'amore, o la pietà.  
Ah! Se il destin tiranno  
Non cessa il suo rigore,  
Il core un tanto affanno  
Più tollerar non sa.

(Parte.)

**Scena XV°**

*Argene ed Aminta.*

**ARGENE**

Stelle, vi sono in cielo  
Più sventure per me? Licida ingrato,  
Tu mi tradisci, oh dio!...

**AMINTA**

Vedesti, Argene,  
Il tuo Licida ancor?

**ARGENE**

Purtroppo il vidi,  
E da quel labbro audace  
Intesi il mio destin.

**AMINTA**

Ah, principessa,  
Raffrena il tuo dolor, forse quel core  
Si cangerà.

**ARGENE**

Deh, taci,  
Taci Aminta crudel, e le mie pene  
Non irritar; ahi, sventurata Argene.

**[Aria]**

Spiegar non posso appieno  
Quello ch'io serbo in petto:  
Odio, timore, affetto,  
Tutto combatte in me.  
Da fiere smanie il seno  
Sempre agitar mi sento;  
E so, che al mio tormento  
Eguale il tuo non è.

(Partono.)

**Scena XVI°**

*Aspetto esteriore del gran tempio di Giove Olimpico, dal quale si scende per lunga e magnifica scala divisa in diversi piani. Piazza innanzi al medesimo, con ara ardente nel mezzo. Bosco all'intorno de' sacri ulivi silvestri, d'onde formavansi le corone per gli atleti vincitori.*

*Clistene, e Licida in bianca veste; guardie, sacerdoti e popolo.*

**[Interludio e recitativo accompagnato]**

**CLISTENE**

Giovane sventurato! Ecco vicino  
De' tuoi miseri di l'ultimo istante!  
Tanta pietade (e mi punisca Giove,  
Se adombro il ver), tanta pietà mi fai,  
Che non oso mirarti. Il ciel volesse,  
Che potess'io dissimular l'errore;  
Ma non lo posso, o figlio. Or se ti resta  
Nulla, che desiar fuorché la vita,  
Esponi il tuo desir. Esserne, io giuro,  
Fedele esecutor. Quanto ti piace,  
Figlio, prescrivi, e chiudi i lumi in pace.

**LICIDA**

Padre, che ben di padre,  
Non di giudice e re, quei detti sono:  
L'unico de' miei voti  
è il riveder l'amico  
Pria di spirar. La sola grazia imploro  
D'abbracciarlo una volta, e lieto io moro.

**CLISTENE**

T'appagherò. Custodi,

*(Alle guardie, una delle quali parte.)*

Megacle a me si guidi. Il volto, il ciglio,  
La voce di costui nel cuor mi desta  
Un palpito improvviso,  
Che lo risente in ogni fibra il sangue.  
Fra tutti i miei pensieri  
La cagion ne ricerco, e non la trovo.  
Che sarà, giusti dei! Questo ch'io provo?

**[Aria]**

Non so donde viene  
Quel tenero affetto:  
Quel moto,  
Che ignoto,  
Mi nasce nel petto,  
Quel gel, che le vene  
Scorrendo mi va.  
Nel seno a destarmi  
Sì fieri contrasti,  
Non parmi, che basti  
La sola pietà.

**Scena XVII°**

*Megacle fra le guardie, e detti, poi Aristeia.*

**LICIDA**

Ah, vieni, illustre esempio  
Di verace amistà! Megacle amato;  
Caro Megacle, vieni.

**MEGACLE**

Ah, qual ti trovo,  
Povero prence!

**LICIDA**

Il rivederti in vita  
Mi fa dolce la morte.

**MEGACLE**

E che mi giova  
Una vita, che in vano,  
Voglio offrir per la tua? Ma molto innanzi,  
Licida, non andrai. Noi passeremo  
Ombre amiche, indivise il guado estremo.

**LICIDA**

Oh, delle gioie mie, de' miei martirî,  
Finché piacque al destin, dolce compagno,  
Separarci convien. Giacché siam giunti  
Agli estremi momenti,  
Quella destra fedel porgimi, e senti.  
Sia comando o preghiera:  
Vivi, io bramo così. Ritorna in Creta  
Al padre mio. Deh, tu l'istoria amara  
Raddolcisci narrando. Il vecchio afflitto  
Reggi, assisti, consola:  
Lo raccomando a te. Se piange, il pianto  
Tu gli asciuga sul ciglio;  
E in te, se un figlio vuol, rendigli un figlio.

**CLISTENE**

*(Povera umanità!) Ma ormai trascorre*

*(Dapprima commosso, indi rimesso.)*

L'ora prescritta al sacrificio.

**ARISTEA**

Ah, padre!

*(In arrivando.)*

Eccomi un'altra volta ai piedi tuoi.

*(S'inginocchia.)*

Il mio pianto, il mio sangue,  
La tua stessa pietade, il tuo bel cuore,  
Tutto per me ti parli, e tutto implori  
Grazia per l'infelice...

**CLISTENE**

Amata figlia,  
Lasciami, per pietà! Non posso. Il nume  
Già la vittima attende. (Oh dio!) Custodi,  
Dall'amico infelice  
Dividete colui.

*(Le guardie separano Megacle da Licida.)*

**[Recitativo accompagnato e aria]**

**MEGACLE**

Barbari! Ah, voi  
Avete dal mio sen svelto il cor mio.

**LICIDA**

Oh, dolce amico!

**MEGACLE**

Oh, caro prence!...

**LICIDA E MEGACLE**

Addio.

**MEGACLE**

*(A Licida.)*

Nel lasciarti, o prence amato,  
Mi si spezza in seno il cor;  
Di morirti almeno a lato,  
Perché a me si nega ancor?

*(A Clistene.)*

Ah, signor... che acerbo affanno!...

*(A Licida)*

Dolce amico!...

*(Ad Aristeo)*

Ah!... Mio tesoro!...  
Ahi destin empio tiranno  
Deh m'uccida il tuo rigor.  
Voi che un dolce amor provate,  
Deh, spiegate il mio dolor.

**Scena ultima**

*Licida a' piè dell'ara. Argene e detti, poi Aminta.*

**ARGENE**

Fermati, o re. Fermate,  
Sacri ministri.

**CLISTENE**

Oh insano ardir! Non sai?...

**ARGENE**

So, che lice il morire  
Per lo sposo a una sposa.

**CLISTENE**

Licori, io che t'ascolto  
Son più folle di te. D'un regio erede  
Una vil pastorella...

**ARGENE**

Io vil non sono,  
Non son Licori. Argene ho nome, in Creta  
Chiara è del sangue mio la gloria antica.  
Licida lo confessi, Aminta il dica.

*(Accennando [ad] Aminta che sopravviene confuso,  
e corre per abbracciar Licida.)*

**AMINTA**

Prence... Signor...

**ARGENE**

Parlino queste gemme;  
Io tacerò. Vedile, o re, conosca  
L'ingrato sposo mio i doni suoi;  
E fede ai detti miei nega, se puoi.

*(Porge a Clistene un monile.)*

**CLISTENE**

Stelle! Che miro? (è questo  
L'aureo monil, Ah! Troppo lo conosco!  
Che al collo avea, quando fu esposto all'onde,  
Il mio figlio bambin.) Licida, sorgi:

*(Licida s'alza.)*

Guarda: è ver, che costei  
L'ebbe in dono da te?

**LICIDA**

Però non debbe  
Morir per me.

**CLISTENE**

Ora ti chieggo solo,  
Se il dono è tuo.

**LICIDA**

Sì.

**CLISTENE**

Da qual man ti venne?

**LICIDA**

A me donollo Aminta.

**CLISTENE**

Aminta (oh dio!),

*(Impaziente.)*

Rispondi, e non mentir. Questo monile  
D'onde l'avesti?

**AMINTA**

Là, dove  
In mar presso Corinto  
Sbocca il torbido Asopo, io lo trovai  
Al collo d'un bambin esposto all'onde.

**CLISTENE**

E del fanciullo (Oh dio!)

*(Come sopra.)*

Che ne facesti? Parla:  
Non aggiunger tacendo  
All'antico delitto error novello.

**AMINTA**

L'hai presente, o signor. Licida è quello.

**CLISTENE**

Come? Non è di Creta  
Licida il prence?

**AMINTA**

Il vero prence in fasce  
Fini la vita. Io, ritornando in Creta,  
Al re l'offersi in dono,  
Che al trono l'educò per mio consiglio.

**CLISTENE**

Oh numi! Ecco Filinto, ecco mio figlio.

*(Abbracciandolo.)*

**[Finale]**

Quanto mai per sì gran dono,  
Dei clementi, io vi son grato!

**TUTTI**

*(A riserva di Clistene)*

Che momento fortunato!  
Che felice genitor!

**LICIDA**

Caro padre, a' piedi tuoi  
Con orrore, oh dio! Rammento...

*(In atto d'inginocchiarsi.)*

**TUTTI**

*(A riserva di Licida.)*

Tutto è oggetto di contento,  
Quel che già fu di terror.

**CLISTENE**

Tutti voglio oggi felici:  
Scordi ognuno le sue pene.  
La sua face accenda Imene,  
E le destre annodi, e i cor.

**TUTTI**

*(A riserva di Clistene.)*

Che momento fortunato!  
Che felice genitor!

**ARISTEA**

Alfin se tua son io,  
Se l'amor mio tu sei;

**MEGACLE**

Se sei l'idolo mio,  
Luce degl'occhi miei;

**ARISTEA E MEGACLE**

Care son pur, mio bene,  
Le amabili catene  
Onde ci avvince Amor.

**LICIDA**

Torno alle mie ritorte,

**ARGENE**

Arda la prima face,

**LICIDA E ARGENE**

Rieda la bella pace,  
E dell'avversa sorte...

**CLISTENE**

*(Clistene, dopo essere stato sospeso e pensieroso, prorompe.)*

Ma, Filinto, il mio figlio,  
è reo di morte.

**MEGACLE**

*(A Clistene.)*

T'arresta, o signore.  
Col dì, che già more,  
Qui re più non sei:  
E il pubblico voto

La sorte de' rei  
Decider dovrà.

**CLISTENE**

E il pubblico voto  
Decida del figlio:  
Comando, o consiglio  
Il padre non dà.

**TUTTI**

Viva il figlio, ed innocente  
Torni in seno al padre amato.  
Che momento fortunato!  
Che felice genitor!

**FINE DELL'OPERA**